

L'aumento dell'Iva. Le risposte degli esperti del Sole 24 Ore ai dubbi dei lettori sull'applicazione dell'imposta dopo il passaggio al 22 per cento

Effetto boomerang sugli enti locali

L'aumento dell'aliquota peserà sui Comuni dal punto di vista finanziario e operativo

Domenico Luddeni

L'aumento dell'Iva dal 21 al 22% dal 1° ottobre scorso ha pesanti conseguenze sull'operatività degli enti locali, sia dal punto di vista finanziario sia dal punto di vista operativo.

Dal punto di vista del fabbisogno finanziario l'aggravio di costo colpisce gli acquisti posti in essere nella sfera istituzionale dell'ente, in quanto nell'esercizio di attività commerciale l'Iva pagata sugli acquisti può essere recuperata. L'aumento riguarda in ogni caso voci di spesa che hanno un peso percentuale rilevante sul totale delle spese degli enti.

Per quanto riguarda le prestazioni di servizio, gli enti subiranno l'aumento di aliquota anche se la prestazione è già avvenuta ma non è stata ancora fatturata, in quanto l'articolo 6 del Dpr 633/1972 dispone che le prestazioni di servizio si considerano effettuate all'atto del pagamento del corrispettivo o all'emissione della corrispondente fattura, se questo avviene prima. Nel caso ad esempio delle prestazioni legali, l'ente si potrebbe trovare ad avere una fattura pro-forma con Iva 21% emessa prima del 1° ottobre e una fattura definitiva con Iva 22% emessa dopo tale data. Dal punto di vista operativo, risulterà che gli impegni contabili già assunti dagli uffici non saranno capienti, e dovranno essere adeguati con provvedimenti dirigenziali di integrazione che satureranno gli uffici finanziari. Dal lato dell'entrata le tariffe dei servizi a domanda individuale, approvate con delibera di Giunta, sono normalmente valorizzate Iva compresa. Per le tariffe soggette a Iva ordinaria l'ente dovrà, con una nuova delibera di Giunta, scegliere se aumentarle, scaricando l'onere sul cittadino, oppure mantenerle inalterate, riducendo conseguentemente l'imponibile e quindi le entrate dell'ente.

Inoltre, nel caso in cui il Comune si fosse rivolto alla Cassa depositi e prestiti per finanziare un'opera soggetta a Iva 21%, l'ente dovrà produrre una nuova richiesta di finanziamento, per il maggior costo rappresentato dall'incremento Iva, con conseguenti nuovi adempimenti.

La variazione dell'aliquota Iva rischia insomma di causare, a livello di singole amministrazioni, un incremento del fabbisogno finanziario che dovrà essere finanziato con trasferimenti o nuove imposte.

Prestazioni professionali con ritenuta al 20%

L'aliquota della ritenuta d'acconto da applicare per le prestazioni professionali

è rimasta al 20 per cento?

→ Sì, l'aliquota della ritenuta d'acconto relativa alle prestazioni professionali è rimasta invariata (20%).

Il passaggio di aliquota non è retroattivo

Il passaggio dell'aliquota dal 21 al 22% è retroattivo? Esempio: prima del 1° ottobre 2013 era stata emessa una fattura al 21% che non è stata pagata completamente e deve essere saldata dopo tale data. Che cosa succede? L'Iva deve essere modificata per la parte ancora non saldata?

→ No, non deve essere emessa alcuna nota di debito: L'aliquota da applicare è, infatti, quella vigente al momento di effettuazione dell'operazione, che in questo caso coincide con l'emissione della fattura.

Per le vecchie fatture nessun maquillage

Un Ced ha fatturato il 31 dicembre 2012 le prestazioni di servizi ai propri clienti ed effettuate nel corso del 2012 applicando l'aliquota Iva al 21 per cento. Dal 1° dicembre 2012 si è optato per il regime Iva per cassa. Al 30 settembre 2013 alcune fatture datate 31 dicembre 2012 non erano ancora state saldate. All'atto del pagamento, che avverrà dopo il 30 settembre 2013, è corretto emettere nota di credito con aliquota Iva 21% riemettendo fattura con aliquota Iva 22 per cento?

→ No. Le fatture emesse prima di ottobre 2013 con Iva al 21% non devono essere oggetto né di nota di credito né di integrazione dell'Iva, e questo nemmeno se si è optato per l'Iva per cassa. Per le prestazioni di servizi la fatturazione anticipata (rispetto all'incasso) costituisce infatti momento di effettuazione dell'operazione. L'aliquota applicabile è quella in vigore al momento di effettuazione dell'operazione.

Al 30 settembre 2013 la fattura è al 21%

In caso di fattura emessa il 30 settembre 2013, quale aliquota Iva deve essere applicata?

→ Se è stata emessa fattura il 30 settembre 2013 l'aliquota da applicare è quella del 21%, sia che l'operazione rappresenti una cessione di beni sia una prestazione di servizi.

Il «peso» dell'aumento sul contributo integrativo

Dal Sole 24 Ore di mercoledì 2 ottobre non ho capito il riferimento all'aliquota Iva applicata sull'onorario non maggiorato del contributo integrativo obbligatoriamente addebitato in parcella. Che cosa significa? Il contributo è sempre stato calcolato sull'imponibile ma è stato anche sempre soggetto a Iva.

→ Il lettore fa riferimento a un refuso presente in una tabella pubblicata il 2 ottobre, successivamente corretta da un articolo pubblicato ieri.

L'architetto da ottobre applica il 22%

Sono un architetto che il mese scorso ha emesso ad alcuni clienti preavviso di fattura, applicando l'Iva al 21 per cento. La fattura verrà emessa all'atto dell'incasso. Qual è l'aliquota applicabile?

→ Dal momento che l'incasso avviene a partire da ottobre e la relativa fattura verrà emessa all'atto dell'incasso, l'aliquota applicabile sarà quella del 22 per cento.

Quando basta l'integrazione con aliquota al 21%

Abbiamo ricevuto a fine settembre merce e fattura, datata sempre settembre, da un nostro fornitore intracomunitario. La fattura è giunta al nostro ufficio amministrativo ai primi di ottobre e non è più possibile, causa la particolarità del sistema informatico, inserirla nelle registrazioni Iva del mese di settembre. A questo punto vorrei sapere con che Iva procedere all'integrazione: 21% o 22 per cento?

→ Per l'individuazione del momento di effettuazione delle cessioni e gli acquisti intracomunitari di beni vale la regola in base alla quale il momento impositivo è quello di partenza del bene dallo Stato membro di origine. Unica eccezione a questa regola: se, anteriormente all'inizio del trasporto o della spedizione dei beni è emessa la fattura, l'operazione si considera effettuata alla data di emissione della fattura, sebbene limitatamente all'importo fatturato. Nel caso in esame, dunque, alla luce dei criteri di effettuazione sopra

riportati (emissione della fattura e consegna dei beni in settembre), è possibile concludere che il momento

impositivo dell'acquisto in esame è precedente alla data del 1° ottobre 2013 e, pertanto, la fattura dovrà essere integrata con aliquota pari al 21% e successivamente annotata secondo le regole dell'articolo 47 del Dl 331/93.

Il giusto trattamento dei canoni di locazione

I canoni di locazione relativi all'ultimo trimestre 2013 (inerenti a un bene strumentale e soggetti a Iva) sono stati fatturati il giorno 30 settembre /2013. Potrebbe essere interpretata come una operazione elusiva al fine di conseguire un risparmio d'imposta?

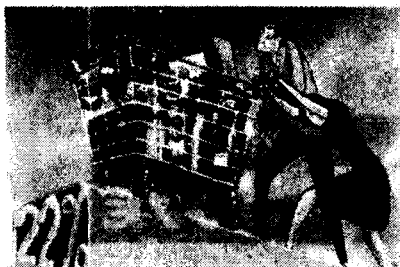
→ Sono regolari le fatture emesse entro il 30 settembre 2013 soggette ad aliquota ordinaria del 21 per cento. Per le cessioni di beni, mobili e immobili, e le prestazioni di servizi, nel caso in cui, anteriormente al verificarsi degli eventi che realizzano il fatto generatore dell'imposta indicati dall'articolo 6 del decreto Iva, Dpr 633/1972, o indipendentemente da essi, sia emessa fattura o sia pagato in tutto o in parte il corrispettivo, è previsto (articolo 6, quarto comma del decreto Iva) che l'operazione si consideri effettuata, limitatamente all'importo pagato o fatturato, alla data della fattura o del pagamento.

Anche il rimborso spese va con prelievo al 22%

Ci hanno rimborsato delle spese legali per le quali ci era arrivata fattura con Iva 21 per cento. La rifatturazione può essere emessa sempre con Iva al 21 per cento? Se occorre fatturare al 22%, una parte resta scoperta: dobbiamo chiedere un'integrazione?

→ Dal 1° ottobre 2013, le fatture per rimborso spese devono essere emesse con aliquota del 22 per cento.

RISPOSTE A CURA DI
**Matteo Balzanelli, Tonino Morina,
 Barbara Zanardi**



FORUM SU INTERNET

Possibile spedire le domande per chiarire i dubbi applicativi

Dal 1° ottobre l'aliquota ordinaria dell'Iva aumenta dal 21 al 22 per cento. Come indicare correttamente la nuova aliquota in fattura? Quali riflessi sugli scontrini? E fino a quando è possibile effettuare la regolarizzazione per evitare le sanzioni? Per rispondere ai dubbi dei lettori, Il Sole 24 Ore attiva un Forum con gli esperti. Le domande possono essere inviate fino alle 18 di mercoledì 9 ottobre. Le domande devono essere brevi e chiare, evitando casi troppo specifici. Nelle risposte verranno privilegiati i quesiti di interesse generale. Le risposte alle domande più significative saranno pubblicate sul Sole 24 Ore e, a seguire, tutti i chiarimenti saranno resi disponibili sul sito. I quesiti vanno inviati attraverso il sito www.ilsole24ore.com/aumentoiva

